Anno XXII. Sabato 30 Ottobre 1869 N. 247

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 60	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 27 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto con il quale, a partire dal 1.° gennaio 1870 il comune di Olate è soppresso ed unito a quello di Castello sopra Lecco.

Un regio decreto, a tenore del quale la Società anonima intitolata: *Impresa dei forni Hoffmaan* nel circondario di Firenze, è autorizzata, e il suo Statuto è approvato con varie modificazioni.

Un decreto del ministro delle finanze in data del 13 ottobre corrente, a tenore del quale, dal giorno quattro al giorno 12 novembre presso le sedi e succursali della Banca nazionale nel Regno d' Italia potranno acquistarsi sino alla somma di cinquanta milioni valore nominale, le Obbligazioni al portatore con godimento dal 1.° ottobre 1869, al prezzo di lire settantasette per ogni cento lire di capitale nominale.

Documenti governativi

NUOVA EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI ECCLESIASTICHE

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 27, leggiamo il seguente decreto, che crediamo utile riportare interamente:

Il Ministro delle Finanze

Veduta la legge del 15 agosto 1867, n. 3848;

Veduti i decreti ministeriali del 9 ottobre e 5 novembre 1867, numeri 3919 e 4005, e del 20 giugno 1868, n. 4446;

Veduto il decreto reale del 26 maggio 1868, numero 4682.

Determina quanto segue:

Art. 1. Dal giorno quattro al giorno dodici novembre presso le sedi e succursali della Banca Nazionale nel Regno d' Italia e presso le sedi e succursali della Banca Nazionale Toscana, già incaricate della vendita delle Obbligazioni al portatore create in esecuzione della legge del 15 agosto 1867, potranno acquistarsi sino alla somma di cinquanta milioni, valore nominale, le Obbligazioni medesime con godimento dal 1° ottobre 1869, al prezzo di lire settantasette per ogni cento lire di capitale nominale.

Art. 2. Sarà del pari dall' indicato giorno 4 novembre inclusivamente fino al 12 aperta la vendita delle Obbligazioni suddette fino alla somma di ottanta milioni nominali a Parigi, Londra, Francoforte, Berlino, Amsterdam, Ginevra, Trieste e Vienna, allo stesso prezzo di lire settantasette per ogni cento lire di capitale nominale.

Art. 3. La sottoscrizione è distinta in due periodi di quattro giorni l'uno; se nel primo periodo la sottoscrizione sarà coperta, o sorpassata, la sottoscrizione sarà chiusa, ed occorrendo saranno fatte le proporzionali riduzioni; se nel primo periodo la sottoscrizione non fosse coperta, continuerà per gli altri quattro giorni, e la riduzione proporzionale sarà, in caso di eccedenza, fatta soltanto sulle sottoscrizioni del 2° periodo.

Art. 4. Trascorso il suddetto termine e fino a tutto maggio 1870 le Obbligazioni stesse saranno vendute ad un prezzo non minore di lire ottantadue per ogni cento lire di capitale nominale.

Art. 5. Coloro che acquisteranno obbligazioni nel tempo indicato negli articoli 1. e 2. avranno facoltà di pagarne il prezzo in quattro rate eguali, la prima all' atto della sottoscrizione, la seconda alla fine di novembre, la terza alla fine di dicembre e la quarta al 31 gennaio 1870.

Il pagamento della seconda rata e delle rate successive dovrà farsi nella casa stessa nella quale fu pagata la prima.

Nei casi di riduzione, di cui all'articolo 3. sarà restituita la parte proporzionale del primo pagamento fatto in acconto od a saldo, corrispondente alla somma ridotta.

Art. 6. Il pagamento del prezzo delle obbligazioni vendute all' estero sarà fatto in oro.

Peraltro, per pareggiare le condizioni della vendita tra l' estero e l'interno, verrà fatto ai compratori all' estero un abbuono corrispondente alla differenza dei valori tra i biglietti della Banca Nazionale e l' oro secondo il corso medio delle Borse di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli per la settimana precedente a quella dell' apertura della sottoscrizione, cioè dal 24 al 31 ottobre inclusivamente.

Art 7. A chiunque sottoscriverà o presenterà liste collettive di sottoscrittori all' acquisto di obbligazioni per un capitale nominale non minore di un milione di lire è accordata la provvigione di un 1/2 per 0/0 sul capitale nominale.

All' atto della sottoscrizione o della presentazione di tali liste dovrà farsi il primo versamento.

La provvigione sarà pagata al presentatore od acquirente subito dopo che sia stato verificato se siavi luogo a riduzione, e sulla somma assegnata.

Art. 8. Per le somme versate all'atto della sottoscrizione, saranno rilasciate ricevute provvisorie nominative.

Art. 9. All' atto del soldo del pagamento saranno consegnate le obbligazioni definitive, mediante il pagamento del consueto diritto di bollo di cent. 50 per ciascuna obbligazione.

Però le obbligazioni definitive non saranno rilasciate, se non dopo verificato se siavi luogo a riduzioni, e in corrispondenza della somma che resterà assegnata.

Art. 10. Per gli anticipati pagamenti a saldo sarà abbuonato il 6 per cento d' interesse in ragione d'anno sulla somma anticipata.

Art. 11. In caso di ritardo nel pagamento della seconda rata e delle rate successive, l'acquirente dovrà pagare l' interesse alla ragione del 7 per cento all'anno, a partire dal giorno della scadenza di ciascuna rata.

Trascorso un mese dalla scadenza dell' ultima rata senza che siasi effettuato il pagamento a saldo delle obbligazioni acquistate, il ministro delle finanze potrà prescrivere di vendere le obbligazioni a rischio e spese dell' acquirente.

La vendita sarà fatta alla Borsa di Firenze ed alle borse di quelle piazze estere nelle quali fu fatta la sottoscrizione.

Art. 12. In Italia saranno accettate in pagamento del prezzo delle obbligazioni o delle loro rate le cedole del consolidato 5 per cento scadenti al 1° gennaio 1870, sotto deduzione della ritenuta per l' imposta della ricchezza mobile.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte de' conti ed inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d' Italia.

Firenze, li 23 ottobre 1869.

Il ministro
L. G. Cambray-Digny

PROCESSO LOBBIA

Udienza del 28 ottobre

Il pubblico è assai meno numeroso dei giorni scorsi. L' interesse della causa presente è assai diminuito per la contumacia del principale accusato.

In questa seduta si è dato termine all' interrogatorio degli imputati con l' esame del Benelli, e del Novelli.

Anche costoro non concordano pienamente fra loro, e le attuali deposizioni contraddicono in parte ciò che dissero davanti il giudice istruttore.

Dovendosi leggere le desposizioni del Lobbia sorge un vivace incidente fra il tribunale e la difesa la quale contesta il diritto nel presidente di ordinare tale lettura.

Il pubblico ministero facendo notare che i due onorevoli avvocati della difesa intorno a questo argomento sostengono una tesi diametralmente opposta, insistè perchè si proceda alla

lettura delle deposizioni Lobbia. Il tribunale, ritiratosi in camera di consiglio delibera in questo senso, ed ordina la contrastata lettura che si prolunga di molto, essendo oltremodo verbose e prolisse le conversazioni del signor Maggiore Lobbia col giudice istruttore.

Da essa risulta che il Maggiore narrò come nei giorni precedenti all' attentato egli notò di essere spiato da persone a lui ignote. Ciò lo decise ad andare in casa Martinati preferibilmente di sera. Fu anche seguito il deputato Curzio che era col Lobbia. Un' anonimo diretto al Crispi parlava appunto di questo inseguimento d'una persona con occhiali verdi.

Narra il Lobbia che al primo colpo cadde; cadde di nuovo al secondo e poi al terzo. Sparò due colpi, il secondo in direzione di via dell' Amorino, ove gli parve fuggisse l' assassino.

Narra pure che vide impallidire i ministri il giorno in cui mostrò i pieghi alla Camera. Attribuisce la chiamata al Ministero della guerra alla questione politica.

Accenna alla guerra che gli mossero i giornali governativi e cita il *Corriere Italiano*, la *Gazzetta d' Italia* e la *Gazzetta del Popolo;* guerra che allora non curò, riservandosi rilevare le accuse a tempo opportuno.

Il Lobbia ha deposto che Eller gli offerì la lettera per *migliorare la sua posizione finanziaria*; anzi era per questo già in trattative col Cucchi.

Eller fece anche una copia in carattere imitato di quella lettera e la offrì all' amico di Brenna, Zaniboni, che finì per metterlo alla porta, minacciandolo con una seggiola.

Il Lobbia parla anche di molte lettere anonime sia sui lavori illeciti della Regia, sia per minacce, e dice che l' autore dell' articolo dello *Zenzero* intitolato: *Novella d' Asmodeo*, è il Carlo Benelli.

Dopo questa lettura il presidente riassume gli argomenti che ispirarono la compilazione dell' atto d' accusa e susseguente sentenza di rinvio, e ordina si proceda all' esame dei testimoni.

Sono uditi: Arbib Edoardo direttore della *Gazzetta del Popolo*, Malenchini avvocato Alessandro, il notaio Travaglini, ed il deputato ingegnere Breda.

Arbib, richiesto, dichiara che i nomi dei quattro testimoni che avevano firmate le dichiarazioni contenute nei famosi *plichi* li seppe dal sig. Bacci impiegato al ministero delle finanze, e ch' egli li stampò nel suo giornale perchè non si credeva vincolato da alcun personale riguardo.

Le altre deposizioni non presentano che mediocre interesse.

— Scrivono da Alessandria d'Egitto, in data del 17 ottobre:

Alessandria ed il Cairo hanno preso da alcuni giorni una vita affatto particolare. Ogni dì i battelli arrivanti da tutte le parti del globo versano in queste due città onde di viaggiatori, desiderosi di assistere alle splendide feste cui il mondo intero è invitato ad ammirare, e che potranno a ragione venir segnate negli annali della storia e nelle gloriose pagine del regno di S. A. Ismail Pascià. Tanta è l' affluenza di forestieri che in verità uno si crederebbe trasportato in una città di bagni. Tra gli alti personaggi che oggi il Cairo accoglie, vi citerò anzitutto il duca e la duchessa d'Aosta, la cui presenza dà luogo a dimostrazioni di calda simpatia.

La preoccupazione unica di tutti gli animi è la vicina inaugurazione del Canale di Suez, come ben vi potete pensare, non soltanto per le feste che in quella occasione si faranno, ma eziandio e più per l' influenza che la grand' opera eserciterà sugli interessi del mondo commerciale. Le opinioni, a questo proposito, sono molto divise. Ognuno commenta la cosa a modo suo. Taluni pretendono che il Canale non avrà quel successo che generalmente se ne spera. Altri afferma il contrario. Per me auguro che il tempo dia ragione a questi ultimi. Checchè ne sia, lo spettacolo non sarà men grande nè di minore interesse.

Col piroscafo delle Messaggerie sono giunti qui 165 tra rappresentanti della stampa e delegati delle diverse Camere, di commercio. Non rimasero che un giorno e una notte nella nostra città, essendosi recati subito alla capitale.

Si parla di un congresso che deve aver luogo al Cairo, composto dei membri delle Camere di commercio, incaricati di discutere sull' influenza che potrà avere nell' avvenire sui destini umani l' opera gigantesca del Canale. Codesti signori, tra' quali è Michel Chevalier, economista ben noto, sono gente, più che altri mai, in grado di studiare la quistione e d' istruirci a questo proposito.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Dall'*Italia Militare* del 26 si pubblica una nota del Ministero della Guerra, a tenore della quale le batterie dei reggimenti d' artiglieria di campagna addette alle divisioni attive debbono ridursi alla formazione stabilita sul piede di pace.

— L' *Esercito* del 26 annunzia che uno dei battaglioni bersaglieri del presidio di Livorno, sotto la direzione del luogotenente colonnello Pinelli, sta provando il nuovo regolamento di esercizio per la fanteria, che dev' essere pure applicato ai bersaglieri.

— Il segretario generale dell' interno non è ancora nominato. Si assicura, scrive l' *Opinione*, che ne siano stato offerte per telegramma le funzioni al commendatore Marvasi, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.

— Il Consiglio di Stato ha approvato il regolamento per l'ordinamento delle disposizioni riguardanti le imposte dirette.

— Il *Diritto* crede che la *Nazione* cadde in errore annunziando che gli onorevoli ministri Minghetti e Mordini andranno ad assistere all' apertura dell' istmo di Suez, perchè una tale solennità, cadendo nei giorni nei quali la Camera sarà già convocata, il *Diritto* crede che questi due ministri si presenteranno ad essa insieme coi loro colleghi.

TORINO — La *Gazzetta del Popolo* di Torino annunzia come possibile, in quella città uno sciopero delle venture pubbliche.

Causa dello sciopero sarebbe l' intimazione fatta dall' agente delle tasse di mettere il sequestro sulle vetture dei principali esercenti se fra dieci giorni non avessero soddisfatta la tassa di tre anni, passandosi all' incanto degli oggetti sequestrati.

SPEZIA — Il *Movimento* del 26 annunzia che l' onor. Ribotty, ministro della Marina, è arrivato alla Spezia, per completare l'inaugurazione dei bacini che ebbe luogo di recente.

VENEZIA — In data del 25 il *Tempo* di Venezia scriveva:

La notte scorsa i ladri si introdussero, non sappiamo come, negli uffici della Direzione compartimentale dei telegrafi. Apersero un' armadio, nel quale stava uno stipetto di ferro contenente 2500 lire circa, lo asportarono di pianta e chi s' è visto s' è visto!

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *Liberté* crede che l'abboccamento tra l'Imperatore d'Austria e il Re d'Italia abbia lo scopo d' indurre quest' ultimo ad unirsi ai sovrani che sono d' avviso doversi provocare un disarmo generale in Europa, e con ciò costringere indirettamente la Prussia a disarmare alla sua volta. La Francia, l' Austria e la Russia si sarebbero già accordate in proposito. Si crede che la Prussia, se l'Italia aderisce anch'essa al disarmo, non vorrà rimanere isolata.

INGHILTERRA — Il *Times* pubblica un articolo per mettere in guardia l' Austria contro un' eventuale alleanza che si andrebbe negoziando tra la Francia e la Russia.

La missione a Pietroburgo del generale Fleury non avrebbe altro scopo che un accordo segreto fra le due corti.

Il *Times* consiglia l' Austria a non entrare in cotesta alleanza, ma a riaccostarsi alla Prussia, riparando con una stretta alleanza il disastro di Sadowa.

DALMAZIA — Scrivono da Cattaro al *Cittadino:*

Il capitano di stato maggiore sig. Demel è stato al Montenegro per ottenere dal Principe la perfetta neutralità nel bocchese, ed il permesso per le truppe austriache di passare pel territorio montenegrino onde circuire gli insorgenti. Il Principe promise neutralità, ma negò recisamente il permesso di passaggio alle I. R. truppe — che sarebbe stato tutt' altro che atto di neutralità.

— Il *Dalmata di Zara* reca:

L'altro dì a Obbrovazzo venne arrestato un individuo che si ritiene figlio del noto voivoda Luca Vukalovich.

— Corre voce che sia stato arrestato a Cattaro un negoziante montenegrino di origine, ed ivi stabilito da vari anni, il quale somministrava farine ed altri viveri agli insorti.

Cronaca locale e fatti vari

4.ª Lista di Offerte per la fabbrica dell' Asilo VITTORIO EMANUELE.

Somma raccolta precedentemente . . .	L. 370 50
Signora I. Benadusi Ispettrice	» 5 —
» Contessa Rosa Gulinelli	» 5 —
» Marietta Gulinelli Dalfiume	» 10 —
Signora Ernesta Nagliati .	» 4 —
Contessa Gianna Mosti Ispettrice	» 20 —
Totale	L. 414 50

30 Ottobre 1869.

C. Grillenzoni *Direttore*

Questa sera al Teatro Comunale la Compagnia comica *Coltellini* esporrà:

MOGLI GIOVANI E MARITI VECCHI

ovvero

Il Padiglione delle Mortelle.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

29 Ottobre 1869.

NASCITE. — Maschi 0. — Femmine 0. — Totale 0.

MATRIMONI — Guidi Luca di Gaibanella, d'anni 26, giornaliero, celibe, con Mazza Luigia di Borgo S. Giorgio, d'anni 20, giornaliera, nubile.

MORTI — Capatti Flaminio di Migliarino, d'anni 47, villico, coniugato — Bonati Luigi di Ferrara, possidente, coniugato — Ferrari Andrea di Ferrara, d'anni 77, ortolano, vedovo.

Minori agli anni 7 = N. 2.

Telegrafia Privata

Firenze 29. — *Caglieri* 29. — Un carteggio di Tunisi al *Corriere di Sardegna* reca che il Kasnadar fece sequestare 25 mila lire indirizzate a due italiani. Il console protestò. Una nota di Menabrea constata la buona fede delle potenze per l'esecuzione del decreto del Bey relativo alla Commissione finanziaria.

Vienna 29. — La *Nuova Stampa* dice, che i rapporti del governatore della Dalmazia constatano che gl' insorti continuano a ricevere rinforzi dal Montenegro e dall' Erzegovina. Il ministero degli esteri avrebbe quindi domandato alla Porta il permesso di passare la frontiera.

Costantinopoli 28. — L' imperatore di Austria è arrivato a mezzodì; ha ricevuto a bordo il Sultano, e discese a Dolma-Cagschè. Grande folla gli andò incontro. Stasera la città è illuminata.

Madrid 28. — In una riunione particolare tutti gli unionisti, eccetuati due, votarono contro il duca di Genova. Ulloa ed altri otto dichiararono che voterebbero per il duca di Genova, dopochè il governo abbia fatti passi per trovare un re maggiorenne e qualora si dovesse scegliere tra il duca di Genova e la repubblica. Tre ministri Topete, Silvela, Ardanaz, ed i signori Rios Rosas, Calderon, Callantes, San Cruz, Armijo, Canosas, Azola, Salaverra e tutti gli altri uomini di Stato protestarono contro la continuazione dell' attuale stato provvisorio.

Il partito radicale accettò la scelta del duca di Genova. Assicurasi che Topete e gli altri due ministri unionisti si ritireranno, se le Cortes accettano il duca di Genova.

Firenze 29. — Avendo il commendatore Gadda ricusato di rimanere al suo ufficio il posto di segretario generale al ministero dell'interno fu oggi offerto al commend. Gerra.

Madrid 29. — L' elezione del duca di Genova è probabile. Egli sarebbe dichiarato maggiorenne e la reggenza verrebbe soppressa. I partiti alle Cortés sono così divisi i membri dell' unione liberale ascendono da 60 a 70 i radicali, compresi i progressisti ed i democratici da 130 a 240. L' elezione del re si farà dalle Cortes probabilmente senza discussione.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
31. *Ottobre*	11.	47.	4.
1. *Novembre*	11.	47.	2.
2 «	11.	47.	2.

Osservazioni Meteoriche

29. OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 49	mm 760, 62	mm 760, 75	mm 760,86
Termometro centesimale	o + 2,5	o + 4,5	o + 4, 3	o + 3,4
Tensione del vapore acqueo	mm 3, 95	mm 4, 23	mm 3, 41	mm 4, 38
Umidità relativa	o 71, 8	o 66, 6	o 54, 7	o 74, 8
Direz. del vento	N	NNE	NNE	NNE
Stato del Cielo	nuvolo	nuvolo	nuvole	gagl. nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 0, 1		o + 4, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		9, 5	

Dalle ore 6 1/2 fin oltre alle ore 9. pom. neve mest. e pioggia. Acqua cad. m. m. 2. 92.

Si Annuncia

Che la Società del Gas in Ferrara, a termine degli appiedi trascritti Articoli 39, 40 e 41 dello Statuto Sociale, 9 (nove) febbraio 1861, unirà l' Assemblea Generale nel suo Ufficio Via della Giovecca N. 12 rosso, nel giorno di mercoledì 17 Novembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane.

Art. 39. La convocazione dell' Assemblea generale sarà annunciata quindici giorni prima, mediante Avviso pubblicato sul giornale ufficiale di Ferrara.

Art. 40. Per essere ammesso all' adunanza l' Azionista deve essere possessore di cinque azioni, le quali rispetto a quelle al presentatore dovranno depositarsi presso la Gerenza almeno quattro giorni prima dell' adunanza.

Art. 41. Ogni Azionista ha un voto per ogni cinque azioni, può farsi rappresentare da un socio con semplice lettera di procura; non potrà però nè direttamente nè per procura rappresentare più di cinque voti nè avere più di una procura.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXI. N.° 43

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 22 al 29 Ottobre 1869.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	17	69	18	90
» vecchio	»	18	90	19	30
Formentone	»	8	04	9	65
Orzo	»	11	26	12	06
Avena	»	8	85	9	65
Fagioli bianchi nostrali	»	12	06	13	67
» colorati	»	12	06	13	67
Fava	»	12	86	14	47
Favino	»	18	49	19	30
Riso cima	Kil. 100	50	30	54	30
» Fioretto 1ª sorte	» »	44	30	46	30
» id. 2ª sorte	» »	40	30	42	30
Pomi	» »	10	53	15	80
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio	» » 698. 903.	60	—	65	—
Paglia	» » 655. 76	25	—	39	—
Canapa	Kil. 100	84	03	97	07
» Scarto Canapa	»	69	54	72	44
Canepazzi	»	60	85	66	65
Olio di Oliva fino	»	173	—	193	—
» » dell'Umbria	»	134	—	136	—
» » delle Puglie	»	124	—	128	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	28	18	44	03
» » vecchio	»	31	70	52	83
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	11	56	14	—
» dolce »	» »	9	—	11	—
Pali dolci	il Cento	25	—	30	—
» forti	»	30	—	35	—
Fascine forti	»	13	—	15	—
» dolci	»	13	—	14	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	23	50
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	137	64	144	88
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane	»	108	66	115	91
» di Romagna	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	86	93	89	83
» di Cascina	»	86	93	89	83
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	95	62	107	22
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	95	62	107	22
Formaggio di Cascina	»	110	40	159	66

Oro pezzo da Franchi venti 20. 95 — Argento 104 50

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*